

---

Jorge Himitian

## La Chiesa nel mondo post-pandemia

È incredibile che un virus così piccolo come il COVID-19 abbia messo in ginocchio tutte le nazioni del mondo. La cosa più drammatica è che questa pandemia, in pochissimo tempo, ha causato un numero altissimo di contagiati e di morti, con cifre in aumento, e l'ha collocata finora tra le 15 pandemie più letali della storia dell'umanità\*. Questo virus submicroscopico ha paralizzato le fabbriche, le scuole, il commercio, il turismo, le attività culturali e sportive, i congressi e persino le riunioni nelle chiese. Ci ha rinchiusi nelle nostre case. Ha svuotato le strade, i ristoranti, i centri commerciali, gli aeroporti, gli hotel. E ci sta "costringendo" a ripensare molte cose. C'è molta incertezza e poche certezze. Più domande che risposte.

Per noi che professiamo una fede cristiana biblica, è impossibile immaginare che Dio sia estraneo a questa situazione. Possiamo affermare che Egli non solo è onnisciente, ma è il SIGNORE. E in quanto tale, ha il controllo totale dell'universo e delle nazioni del mondo.

(Cfr. allegato 4) [\*Al 17 maggio: 4.700.000 contagiati e 320.000 decessi.]

### Il mondo è cambiato, forse per sempre

Si è verificato un cambiamento improvviso nell'umanità. Ed è un fenomeno globale. Prima lo comprenderemo, meglio riusciremo ad adattarci al mondo post-pandemia. In realtà, non sappiamo ancora come sarà.

Il pastore presbiteriano brasiliano Ricardo Agreste, in una conferenza online, ha affermato: *Il mondo come lo conoscevamo non esiste più. Gli storici parleranno del 2020 come dell'anno che è iniziato e non è finito. Emergerà una nuova "normalità".*

E pone la seguente domanda: *... Il Covid-19 è la causa primaria o il catalizzatore dei cambiamenti? I cambiamenti erano già in atto. Ciò che sarebbe accaduto nei prossimi tre anni, è accaduto in tre settimane. Le nostre chiese rappresentano le organizzazioni più resistenti ai cambiamenti. Perché i leader non sanno distinguere tra essenza e forma.*

Il mondo post-Covid-19 sarà migliore o peggiore? Ci sono opinioni contrastanti. Il pastore citato in precedenza afferma: *Il nostro ruolo come cristiani non è quello di essere ottimisti o pessimisti. Come Chiesa, non abbiamo il potere di scegliere né il nemico né lo scenario. Spetta a noi capire come svolgere al meglio la nostra missione in questo nuovo contesto.*

E conclude con questa affermazione: *Questa pandemia dovrebbe suscitare in noi un momento di riflessione. Fermarci a riflettere profondamente... Ci eravamo abituati all'idea che la Chiesa consistesse nell'organizzare eventi. Niente di più lontano da ciò che Dio dice della Chiesa. La Chiesa può uscire da questa pandemia non solo più grande, ma anche migliore.*

Mi sembrano appropriate le parole del profeta Geremia:

*«Così dice il Signore: "Fermatevi sulle strade, guardate e chiedete dove siano le vie antiche; scoprite qual è la via giusta e percorretela, e troverete riposo per le vostre anime"»*

Geremia 6,16

### **Discernimento ministeriale per i nostri giorni**

Questi sono giorni di quiete, di riflessione, di preghiera, di ascolto di Dio; soprattutto per noi pastori del gregge del Signore. Dobbiamo aprire la nostra mente e il nostro cuore. E, di fronte alle nuove circostanze, aprirci ai cambiamenti che Dio, attraverso la sua Parola, vuole che apportiamo alla nostra strategia pastorale.

Per questo, in quanto servitori del Signore, abbiamo bisogno di discernimento.

#### Dobbiamo riflettere attentamente:

- Tra l'assoluto e il relativo
- Tra l'immutabile e il mutevole
- Tra l'indispensabile e il superfluo
- Tra l'essenziale e il secondario
- Tra il permanente e il contingente

Tra le cose relative e secondarie ci sono senza dubbio aspetti positivi, utili e piacevoli, ma non indispensabili. E poi ce ne sono altre che continuiamo a fare per abitudine o per tradizione. Faremo bene a riesaminarle per valutarne l'utilità.

(Vedi in fondo l'ALLEGATO 5): LAVORO PER I LABORATORI DI GRUPPO:

Nella colonna di sinistra facciamo un elenco delle cose che consideriamo assolute e indispensabili nella Chiesa. E nella colonna di destra un elenco delle cose relative, variabili e superflue. Le due liste devono essere il più complete possibile]

### **La versatilità della Chiesa nel corso della storia**

La Chiesa del Signore ha dimostrato nel corso dei secoli di essere molto versatile. Adattabile a qualsiasi epoca e circostanza. La Chiesa è un'istituzione versatile. Per lunghi periodi è stata perseguitata, con un numero altissimo di martiri e sofferenze. In quei periodi difficili era impossibile tenere una riunione pubblica o congregazionale. Era la Chiesa "clandestina", la Chiesa perseguitata. Ma non ha mai abbandonato

l'essenziale: la Parola, la preghiera, l'evangelizzazione, l'insegnamento, il discepolato, l'amore, le buone opere, la comunione.

Nei suoi primi 300 anni di vita, la Chiesa non ha mai avuto «templi». Si riuniva nelle case e, quando era possibile, in luoghi pubblici. È stato il suo periodo d'oro!

Non avrebbero mai pensato di chiamare «chiesa» un edificio. Non avevano pulpiti né altari. Non avevano palchi né impianti audio. Ma possedevano l'essenziale, l'indispensabile, ciò che non può e non deve mancare: lo Spirito Santo e la Parola di Dio.

In Cina la maggior parte dei fedeli non può riunirsi nei «templi» o in grandi sale. Si riuniscono nelle case. Sono milioni e stanno crescendo molto più che in Occidente, dove disponiamo di grandi templi dotati di tutte le attrezzature moderne. Da alcuni anni è loro consentito riunirsi nelle case solo in gruppi che non superino le venti persone. Hanno saputo distinguere tra l'assoluto e il relativo.

Come molti sanno, anche se vivo in Argentina dall'età di 7 anni, sono armeno. Sono nato in Palestina, l'odierno Israele. L'Armenia era una delle repubbliche dell'Unione Sovietica fino al dicembre 1991, quando l'URSS fu sciolta. La chiesa pentecostale in Armenia, proibita e ferocemente perseguitata, in 25 anni sotto il regime sovietico era cresciuta da 100 a circa 3.000 persone fino al 1988, quando ci fu il terremoto in cui morirono circa 30.000 persone.

Quando nel 1993 alcuni pastori argentini si recarono ad Armenia, negli ultimi cinque anni il numero dei credenti era salito da 3.000 a 50.000. Senza chiese, senza edifici propri. Aggrappandosi solo all'essenziale: prendere la croce, testimoniare Cristo, riunirsi nelle case, pregare intensamente e insegnare la Bibbia. Pieni dello Spirito Santo e con manifestazioni di doni e miracoli. Praticando l'amore fraterno e la comunione gli uni con gli altri. E tutto questo in mezzo a estrema povertà e sofferenza.

### **Che cosa significa essere Chiesa?**

Nella maggior parte dei cristiani di oggi è diffusa l'idea che essere Chiesa consista essenzialmente nell'organizzare incontri. Riteniamo che per essere Chiesa sia necessario avere un «tempio» (sia esso antico o moderno), un pulpito, una croce, dei banchi, un organo. E oggi, strumenti musicali moderni, un palco, impianti audio, luci, un gruppo musicale, un buon predicatore, una cerimonia sia essa tradizionale o rinnovata. Sia i cattolici che gli evangelici commettiamo l'errore di chiamare "chiesa" le sale in cui ci riuniamo.

Per rispondere alla nostra domanda in modo concreto, senza perderci in considerazioni teoriche, chiediamoci: a cosa serve la Chiesa? Qual è la sua ragion d'essere sulla terra? Dobbiamo ridefinirne la natura e lo scopo alla luce del Nuovo Testamento.

Poche settimane fa, il pastore Hugo Márquez, presidente della Convenzione delle Chiese Battiste dell'Argentina, ha scritto una lettera a tutti i pastori del Paese, affermando: «*Che la pandemia non annulli né fermi la missione. La Chiesa non esiste per celebrare funzioni religiose, ma per annunciare il Vangelo*».

Gesù non disse mai ai suoi discepoli: «*Andate e costruite templi in tutte le nazioni*». Né tantomeno: «*Andate e organizzate riunioni...*» Ma: «*Andate e fate discepoli di tutte le nazioni, battezzandoli... e insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato...*» Matteo 28,19-20

Questo periodo di restrizioni, trascorso chiusi nelle nostre case, ci è stato utile per dedicarci con maggiore intensità alla preghiera personale e allo studio della Parola. Questo periodo di calma, senza viaggi né frenesia, ci sta aiutando a ripensare a molte cose per migliorare la nostra missione.

Le difficoltà che la Chiesa sta affrontando oggi a causa di questa pandemia sono, rispetto a quelle che ha dovuto superare in altre epoche, relativamente minori. Ci rammarichiamo per le migliaia di vittime in ogni paese. La cosa più triste è che molti sono morti senza aver mai ascoltato il Vangelo.

Ma, come recita il proverbio spagnolo: «*A che serve piangere sul latte versato?*». Facciamo del nostro meglio per gli abitanti del mondo che sono ancora in vita.

Gesù ci dice oggi, come quella prima volta: «*Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura*» (Marco 16,15). I campi sono maturi per il raccolto. Questo è un «*kairós*» di Dio che non possiamo lasciarci sfuggire.

**Nell'umanità è emersa una nuova sensibilità. Non in tutti, ma in molti.**

Si sta diffondendo una nuova consapevolezza della nostra FRAGILITÀ umana. Nel campo della sanità, dell'economia, del lavoro e in altri ambiti. E questa consapevolezza della fragilità può essere un primo passo verso l'umiltà; una condizione molto favorevole per ascoltare il Vangelo.

C'è una nuova consapevolezza dell'IMPREVEDIBILITÀ della vita. Non abbiamo un programma. Quanto durerà tutto questo? Quanti moriranno? Quando torneremo alla normalità? Questo può anche condurci all'umiltà e alla ricerca di quella certezza che si trova solo in Dio.

Oggi siamo più consapevoli della nostra IMPOTENZA. Consapevoli che esistono forze e fattori che non possiamo controllare. Né con il denaro, né con la scienza, né con la tecnologia, né con le leggi. Un'altra sensazione che può condurci all'umiltà.

Sebbene non venga menzionata esplicitamente, si avverte una nuova consapevolezza della vicinanza della MORTE. Ciò genera paura, ansia, un bisogno spirituale, una sete di ascoltare un messaggio di speranza e salvezza.

Si sta diffondendo una nuova consapevolezza del valore della spiritualità, della fede, dell'amicizia, degli amici, del lavoro e di quella routine lavorativa di cui ci lamentavamo tanto.

Frank Snowden, forse il massimo esperto di storia delle epidemie che hanno devastato l'umanità, in un'intervista rilasciata in questi giorni a un giornalista argentino, ha affermato: *«Le epidemie ci aiutano a comprendere l'umanità e la storia. Ci pongono domande sulla vita o sulla morte e sul nostro atteggiamento nei confronti di entrambe. Ci interpellano sulla nostra etica. La morte imminente ci pone la seguente domanda: qual è la cosa più preziosa delle nostre vite?»*

Questa nuova sensibilità diffusa nell'umanità – ribadisco, non in tutti, ma in molti – può rappresentare una grande opportunità per l'evangelizzazione e la conversione di milioni di persone in tutto il mondo.

*«Così dice il Santo, il Vero, colui che possiede la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, e chiude e nessuno apre: ... Ecco, ho posto davanti a te una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, sebbene tu abbia poca forza, hai custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome»*

(Apocalisse 3:8)

## Il setaccio di Dio

Noi sappiamo e crediamo che a coloro che amano Dio tutte le cose cooperano al bene (Romani 8,28)

Il Signore ha permesso tutto questo per metterci in un setaccio. E che setaccio! Lo scopo del setaccio è separare la paglia dal grano. Il necessario dal superfluo, l'assoluto dal relativo. Oggi nella chiesa c'è molta paglia e fogliame. Paolo dice che la chiesa deve essere costruita con oro, argento e pietre preziose. Ma avverte che alcuni la costruiscono con legno, fieno e fogliame. (1 Corinzi 3,11-13).

Tutto questo ci è stato utile per valutare quale chiesa stiamo costruendo. Ciò che stiamo costruendo supererà la prova del fuoco? Il fuoco distrugge tutto ciò che è banale, la superficialità, la religiosità, la carnalità. Tutto ciò che è legno, fieno e paglia brucia rapidamente. Ma il fuoco svolge anche un'altra funzione: purifica l'oro, l'argento e le pietre preziose. Ne usciremo migliori! Almeno, questo è ciò che Dio si è prefissato, ciò che sta "tramando".

Concludo con una frase che alcuni anni fa ci ha condiviso a Buenos Aires il nostro caro fratello Pierre Truschel, dalla Francia, pastore e apostolo, nonché cofondatore dell'AFI, ora presso il Signore. Ci disse: *«Per 30 anni, come pastore pentecostale, ho lavorato come un mulo per Dio, finché, sul letto di un ospedale, ho capito che non si trattava di lavorare per Dio, ma di lavorare con Dio».*

Se ci umiliamo davanti al Signore e cerchiamo il suo volto, Egli ci parlerà. E ne usciremo migliori. Ci concentreremo su ciò che conta, su ciò che è essenziale: la Parola e la preghiera. Non voglio sprecare gli ultimi anni della mia vita costruendo ciò che il fuoco finirà per distruggere. Voglio investire in ciò che durerà per l'eternità. Che cos'è? **Conquistare i perduti ed edificarli a immagine di Gesù.** Il resto, come diciamo in Argentina, è “cháchara”, ovvero vane chiacchiere.

Che Dio ci aiuti. Amen.

## ALLEGATO 1

### Di cosa abbiamo bisogno per funzionare come chiesa oggi?

Il pastore Ricardo Agreste, che ho citato all'inizio, dice alcune cose interessanti:

- *Oggi dobbiamo costruire il futuro tenendo conto della nuova realtà.*
- *Le riunioni online e quelle in presenza si svolgeranno contemporaneamente. Non tutte le riunioni in presenza sono necessarie. Dobbiamo valutare attentamente i limiti, i vantaggi e gli svantaggi dell'uso dei mezzi digitali.*
- *Noi cristiani non siamo stati creati per conformarci al mondo, ma per essere trasformati mediante il rinnovamento della nostra mente.*  
*Di cosa abbiamo bisogno per essere Chiesa oggi?*
- *Dobbiamo fondare nuove chiese con risorse economiche limitate. Il modello che prevede l'acquisto di un terreno, la costruzione di un edificio e l'istituzione di una «chiesa» è un processo lento ed eccessivamente costoso.*
- *Dobbiamo pensare di aprire delle chiese nelle case. Dobbiamo essere molto più creativi.*
- *Dobbiamo promuovere i ministeri a doppia vocazione.*
- *Questa pandemia ci sta dimostrando che gran parte di ciò che ritenevamo essenziale per essere Chiesa in realtà non lo era. Tutto ciò ci spinge a trovare modi più semplici per essere Chiesa oggi.*

Dobbiamo ripensare la Chiesa e il suo funzionamento. Ovviamente, dipenderà da ogni singolo Paese. E anche all'interno dello stesso Paese, dipenderà da ogni città e da ogni quartiere. Dobbiamo avere una mentalità aperta. Lo Spirito Santo è molto libero e creativo. Noi tendiamo ad essere molto legati agli schemi a cui siamo abituati. Abbiamo bisogno di libertà nelle forme e nelle strategie, sempre sotto l'ispirazione dello Spirito Santo. Fermi nell'assoluto e aperti nel relativo.

## ALLEGATO 2

### Le nostre priorità

L'importante è che, quando tutto questo sarà passato e torneremo alla «nuova normalità», avremo imparato le lezioni che Dio ha voluto insegnarci con tutto questo. Vorrei sottolineare alcune cose semplici ma fondamentali:

1. Diamo priorità al nostro momento quotidiano di preghiera in segreto. La nostra comunione personale con Dio deve essere il fondamento della nostra vita e del nostro ministero, come ci ha insegnato Gesù.
2. Diamo priorità alla famiglia. Non possiamo costruire la Chiesa sulle rovine della nostra famiglia. Dedichiamo del tempo al nostro matrimonio, per dialogare e migliorare il nostro rapporto reciproco. Dedichiamo del tempo alla preghiera comune e alla lettura della Parola. Come genitori, assumiamoci la responsabilità della formazione spirituale e biblica dei nostri figli. Troviamo il tempo per stare con loro, per diventare loro amici, per conoscerli a fondo. I nostri primi discepoli devono essere i nostri figli. Non possiamo “esternalizzare” la loro formazione agli insegnanti della Scuola Domenicale.
3. Non chiamiamo più «chiesa» i nostri luoghi di ritrovo. La chiesa siamo noi. Noi non andiamo in chiesa, siamo la chiesa 24 ore al giorno e sette giorni alla settimana. Aspettiamo con ansia il giorno in cui potremo riunirci di nuovo con tutti i fratelli della congregazione. Ma teniamo ben presente che, anche se la chiesa si riunisce, la chiesa non è una congregazione. La chiesa è una famiglia, è la famiglia di Dio.
4. Diamo la priorità alle relazioni personali rispetto alle riunioni. Gesù disse: «Il buon pastore conosce le sue pecore e chiama ciascuna per nome». Dobbiamo costruire un rapporto solido e duraturo con alcune persone, proprio come fece Gesù. Saranno loro a costituire la nostra cerchia più ristretta di discepoli. Dobbiamo concentrarci su di loro, conoscerli, discepolarli, formarli, affinché ciascuno, a sua volta, abbia la propria cerchia di discepoli. E così via, finché tutti i membri non saranno uniti tra loro. La chiesa è un corpo, e in un corpo non c'è nessun membro isolato.
5. Diamo priorità all'insegnamento e alla predicazione della Parola di Dio. In greco ciò si esprime con le seguenti parole: *didaké* e *kerigma*. Il termine *didaké* si traduce con dottrina o insegnamento. Il *kerigma*, con predicazione. La *didaké* è la somma dei comandamenti di Gesù e degli apostoli, come quelli che abbiamo nel Discorso della Montagna. Il *kerigma* è l'insieme delle verità che rivelano la persona e l'opera di Cristo. La sua opera per noi, in noi, tra noi e attraverso di noi. Ciò si riassume in quattro parole: Redenzione, Spirito Santo, Chiesa e Missione. Dejemos de

intrattenere le persone con discorsi banali. Ciò che edifica e forma le vite è la parola di Dio.

6. Diamo priorità all'evangelizzazione. Questo è un *kairós* di Dio. La sete spirituale delle persone è cresciuta. È un giorno nuovo. È il nostro momento. I campi sono maturi per il raccolto. C'è una nuova apertura verso lo spirituale. È ora di andare al largo e gettare le reti.
7. Ognuno di noi dovrebbe fare un elenco non troppo lungo di alcune cose che Dio ci ha mostrato in questo periodo. Dovremmo annotarle per non dimenticarle, per metterle in pratica e perseverare in esse. E quando tutto questo sarà passato, con l'aiuto di Dio, saremo persone migliori.

## ALLEGATO 3

### **Che messaggio abbiamo per le nazioni, e in particolare per i loro leader?**

Il termine «pandemia» indica un'epidemia su scala mondiale. Ciò costringe le nazioni — e in particolare i loro governanti e leader — a fermarsi e a ripensare il percorso che il mondo ha intrapreso negli ultimi secoli a livello sociale, economico ed etico.

### **ECONOMIA**

Come umanità, dobbiamo ripensare l'attuale sistema economico a livello mondiale e nazionale. Questa pandemia ha messo in luce la fragilità e l'ingiustizia strutturale del sistema economico mondiale.

Il divario tra ricchi e poveri è in continuo aumento nella stragrande maggioranza dei paesi del mondo. La rivoluzione tecnologica del XX e XXI secolo, invece di garantire il benessere di tutti, ha fatto aumentare vertiginosamente l'ingiustizia sociale.

L'attuale sistema economico si fonda sull'individualismo e sull'ambizione personale. La Bibbia afferma che l'amore per il denaro è la radice di tutti i mali (1 Timoteo 6,10). Il fondamento della convivenza sociale deve essere il precetto di Gesù: «Ama il tuo prossimo come te stesso». E un aspetto importante della convivenza sociale è l'economia. È necessaria una nuova economia basata sul lavoro e sull'amore per il prossimo. È urgente sviluppare una grande riforma economica fondata su un'etica sociale.

Il debito estero e interno di cui sono gravate quasi tutte le nazioni del mondo è ormai insostenibile. Soprattutto per i cosiddetti «paesi emergenti». Alcuni leader mondiali stanno già parlando di un «giubileo mondiale» in cui i debiti insostenibili dovrebbero essere cancellati. L'attuale sistema non regge più.

### **ECOLOGIA**

Come umanità, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, poiché siamo amministratori e custodi della nostra casa comune, il pianeta Terra.

È folle continuare così. Sarebbe come praticare un enorme buco nella barca su cui ci troviamo tutti. Ancora una volta emerge l'amore per il denaro. L'ambizione egoistica ci acceca e ci fa impazzire. Cosa dobbiamo aspettare ancora per cambiare? Abbiamo bisogno di politiche statali a livello nazionale e internazionale, e di istruzione a tutti i livelli della società.

### **SALUTE**

L'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità non può essere un privilegio riservato a chi dispone di maggiori risorse economiche. Chi è affetto da una malattia, chi è vittima di un incidente, chi nasce con una malformazione congenita, non ha alcuna colpa della propria sventura. La medicina non può essere un'attività lucrativa, ma deve essere un servizio sociale. Grazie a Dio, durante l'attuale pandemia la maggior parte delle nazioni ha dato priorità all'assistenza dei contagiati indipendentemente dalle loro possibilità

economiche. Non dovrebbe essere sempre così? Tutte le nazioni dovrebbero sviluppare progetti di «medicina sociale».

Frank Snowden, citato in precedenza, ha affermato: «Il sistema sanitario istituito nell'Europa occidentale dopo la Seconda guerra mondiale si è sviluppato in gran parte sulla base delle conoscenze allora disponibili sulla tubercolosi e ha gettato le basi della medicina sociale, stabilendo che per curare adeguatamente un paziente occorre considerare anche la società in cui vive: la sua abitazione, il suo stipendio, il suo quartiere, la sua copertura sanitaria».

È evidente che questi temi che sto sottolineando sono tutti interconnessi: la medicina, l'economia, la tutela dell'ambiente e altri ancora.

### **L'UOMO (L'essere umano)**

La postmodernità ha scoperto che l'uomo non è solo un animale razionale, come sosteneva la modernità. L'essere umano è molto più di questo. È un essere sociale, affettivo, emotivo, relazionale, spirituale, razionale e molto altro ancora. L'uomo nella sua essenza è un essere spirituale e, in quanto tale, un essere morale e trascendente. Se sottovalutiamo la sua spiritualità e la sua moralità, stiamo distruggendo l'uomo e, di conseguenza, l'umanità.

Parte integrante del benessere dell'uomo è che sia sano nello spirito, nella sua interiorità. E per questo è fondamentale che sia educato a fare il bene, ad amare il prossimo e a rispettarlo. È importante che sappia rispettare la vita del prossimo, i beni del prossimo e la moglie del prossimo. È fondamentale che impari ad essere giusto, onesto, gentile, umile, retto, generoso, solidale, laborioso. Che impari ad adempiere alle proprie responsabilità fin da bambino, per essere responsabile nella vita adulta. Ha bisogno di sapere che è un essere trascendente, che ha uno scopo e una missione nella vita. La formazione del carattere dovrebbe essere una materia obbligatoria in tutte le scuole e le facoltà di ogni nazione.

Se tutto questo vale per tutti gli uomini e le donne del mondo, a maggior ragione vale per i governanti e i leader delle nazioni.

### **LA FAMIGLIA**

Negli ultimi 50 anni, in molti paesi occidentali si è assistito a un feroce attacco al matrimonio e alla famiglia. Non esiste, sotto nessun punto di vista, un'integrazione sociale più saggia e sana della famiglia "tradizionale": il matrimonio normale, naturale e stabile formato da un uomo e una donna. È doloroso vedere tante madri single, e peggio ancora le "invenzioni" di matrimoni innaturali, per quanto in alcuni paesi siano legali. Tutto ciò sta provocando un numero maggiore di persone sole e isolate, con i conseguenti danni psicologici ed emotivi. La famiglia costituisce la cellula originaria del tessuto sociale. Distruggere la famiglia e i suoi valori significa distruggere la società. Se non si cambia rotta, il futuro sociale sarà catastrofico.

**CIÒ CHE DIO DICE ALLE NAZIONI:**

Isaia 24

1 Guardate, il Signore rende la terra deserta e vuota! Ne sconvolge la superficie e ne disperde gli abitanti! [...] 4 La terra è stata devastata. Si è ammalata, e con essa anche il mondo. Il cielo e la terra si sono ammalati! 5 La terra è stata contaminata a causa dei suoi abitanti, poiché hanno trasgredito le leggi, hanno falsato il diritto e hanno infranto il patto eterno. [...] 10 La città è desolata e vuota; tutte le case sono chiuse e nessuno vi entra. 11 C'è clamore nelle strade perché manca il vino; la gioia si è spenta, l'allegria è scomparsa dal paese.

Isaia 45, 21-24:

... Non c'è altro Dio all'infuori di me, Dio giusto e Salvatore. Non c'è nessun altro oltre a me! Rivolgano lo sguardo a me tutti i confini della terra e ricevano la salvezza, perché io sono Dio e non c'è nessun altro. L'ho giurato su me stesso; dalla mia bocca è uscita questa parola di giustizia, e non sarà revocata: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, e davanti a me ogni lingua giurerà e dirà di me: «Certamente nel Signore sono la giustizia e la forza». Tutti quelli che si ribellano contro di lui verranno alla sua presenza, e saranno svergognati,

Filippesi 2,10-11:

Affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

**ALLEGATO 4****LE PANDEMIE PIÙ LETALI DELLA STORIA**

Ordinati in base al numero di decessi

		<b>PERIODO</b>	<b>MORTI</b>	<b>ZONA</b>	
1	Peste nera	1347-1351	200 milioni	Europa	dal 30 al 50% della popolazione
2	Vaiolo	1520	56 milioni	L'America contro gli spagnoli	Il 90% dei nativi americani
3	Influenza spagnola	1918-1919	40-50 milioni	in tutto il mondo	500 milioni di contagiati
4	La pestilenza di Giustiniano	541-542	30-50 milioni	Imp. Romano Oriente	
5	HIV e AIDS	dal 1981 ad oggi	25-35 milioni	Mondo	
6	La terza pestilenza	1855	12 milioni	Cina, India, mondo	(Peste bubbonica)
7	Il ponte di Antonina	165-180	5 milioni	Impero Romano	
8	Grandi pestilenze	XVII secolo	3 milioni	Inghilterra, mondo	(Peste bubbonica)
9	Influenza asiatica	1957-1958	1,1 milioni	Cina, Singapore, Hong Kong, Stati Uniti	
10	Influenza russa	1889-1890	un milione	Russia	
11	Afferrare Hong Kong	1968-1970	un milione	Hong Kong > Vietnam, Singapore	
12	Colera	1817-1923	un milione	Asia	
13	Vaiolo giapponese	735-737	un milione	Giappone	È morto un terzo della popolazione
14	Grandi pestilenze	XVIII secolo	600.000	La Russia e varie località	Diversi parassiti
15	COVID-19	2020	315.000 *	Cina > Mondo	4.700.000* contagiati
16	Influenza suina	2009-2010	200.000	Messico > mondo	
17	Febbre gialla	fine del XIX secolo	100-150 migliaia	Africa > Europa, America	
18	Ebola	2014-2016	11.300	Guinea > Liberia, Sierra Leone	
19	Mers	2012-ora/oggi	850	Arabia Saudita > Medio Oriente	

20	SARS	2002-2003	770	Cina>Hong Kong> altro	
----	------	-----------	-----	--------------------------	--

**ALLEGATO 5**

(Per i lavori nei gruppi)

L'assoluto, l'immutabile, l'indispensabile, l'essenziale, il permanente	Il relativo, il variabile, il superfluo, il secondario, il circostanziale

*Jorge Himitian*